



Redazione:
Piazza Roma 29
Tel. 0783.78765

ORISTANO

Fax 0783.301339
www.unionesarda.it
oristano@unionesarda.it

Ballo Liscio
Tutti i sabati
MARRUBIU
dalle ore 22,00

Acqua. La protesta dei primi cittadini della provincia: siamo penalizzati. Appello ai consiglieri regionali

Abbanoa, la rivolta dei sindaci

Aumenti del 75 per cento: «Cambiamo la legge»

LA PROPOSTA

Passaggio lento, per ora restano le vecchie tariffe

L'assessore di Bosa, Pierfranco Casula, ha chiesto tempo. Per i Comuni che non hanno ancora aderito ad Abbanoa la proposta avanzata ieri nella sala degli Scolopi è stata quella di aspettare. Lasciare intanto le tariffe e i costi della gestione diretta. Poi semmai prevedere un ingresso graduale, non traumatico sia per gli amministratori come anche per i cittadini che vedrebbero altrimenti lievitare il costo delle loro bollette. Per ora intanto non si passa in Abbanoa. Poi si vedrà. La proposta che era stata avanzata anche dal vicesindaco Solinas e dal sindaco di Norbello Manca è stata approvata e nel prossimo incontro previsto subito dopo Pasqua verrà inserita in un ordine del giorno unitario per dare più forza a politici regionali. «Si tratta di un problema serio», ha concluso Solinas, «che va affrontato con il supporto di tutti».

Costi da capogiro per la città. E rincari per molti paesi oristanesi. Scatta l'incubo acqua, amministrazioni che in fatto di servizio idrico hanno avuto la gestione diretta ora si vedono costrette a sparire dentro Abbanoa. Con un futuro di rincari e malumori che molti sindaci oristanesi (ieri riuniti nella sala del consiglio comunale di Oristano) hanno detto di voler scongiurare.

RINCARI. Per il vicesindaco di Oristano Mauro Solinas, promotore dell'incontro, non ci sono dubbi. «La situazione è grave, una famiglia media con quattro persone che consuma circa 250 metri cubi di acqua all'anno subirà un aumento di circa il 75 per cento». Per non parlare poi dei commercianti «con bollette più care del 150 per cento». Per il vicesindaco l'unica soluzione resta quella di «cambiare la legge, sensibilizzare i consiglieri regionali con un documento unitario dei sindaci per dare più forza alla proposta di modifica».

COMUNI. Giuseppino Piras è sindaco di Siamaggiore, un Comune spiega lui dove l'ingresso in Abbanoa significherebbe «pagare l'acqua cinque volte di più rispetto ai costi della gestione attuale». Piras ricor-

Amministratori d'accordo per sensibilizzare i politici del territorio sul problema della gestione del servizio idrico. Ieri è stato deciso di stilare un documento da discutere in un nuovo vertice. Si chiede al Consiglio regionale di modificare la normativa.

da anche come l'attuale legge regionale chiedi una delibera del consiglio comunale in cui si preveda l'ingresso in Abbanoa. «Ma il nostro Comune ha già deliberato di non entrare», protesta. «E di confermare le vecchie tariffe». Da parte di Piras come anche dal primo cittadino di Santu Lussur-

giu Emilio Chessa, la necessità di «interloquire con i rappresentanti politici in Regione». Da parte loro invece «registriamo solo un assordante silenzio», rincara Chessa, «ci lasciano soli». Infine l'amministratore del Montiferru ha chiesto che ai Comuni che finora hanno avuto una gestione diretta

dell'acqua, «venga riconosciuto il «vantaggio solidale». L'acqua deve compensare l'assenza di altri servizi. Sulla stessa linea anche il primo cittadino di Bonarcado Mario Sassu che ha suggerito di allargare il fronte di protesta anche a tutte le province sarde. D'accordo il sindaco di Solarussa, Antonangela Sechi. Il vicesindaco di Laconi Ignazio Marrocu, ha ricordato inoltre come nell'assemblea di Abbanoa siano ancora presenti «ex sindaci a cui è scaduto il mandato». Un aspetto questo ribadito poi dal primo cittadino di Norbello Silvio Manca. «Il nostro Comune fa tariffe procapite, abbiamo aderito ad Abbanoa ma in fase di convenzione metteremo paletti rigidissimi». Manca suggerisce che ci sia «un affidamento della gestione non per 25 anni, ma per 7 o 5 anni in modo da avere la possibilità di correggere il tiro». Gianni Pia, sindaco di Mogoro è tornato sull'assemblea di Abbanoa. «Su 36 eletti», ha detto, «ben 22 non rappresentano più nulla. Sono ex sindaci non più riletti». Pia ha proposto infine «una modifica generale della legge, rivedere solo tariffe non servirà a nulla». (r. r.)



Un impianto idrico

DEPURAZIONE



Il consorzio industriale

Maggioranza assoluta

Oristano Ambiente, il Comune acquista e il Consorzio esce

Il Comune potrebbe diventare socio di maggioranza assoluta di Oristano Ambiente. Il sindaco Antonio Barberio ha già firmato la richiesta indirizzata al Consorzio industriale per rilevare le sue quote. Un'operazione ancora da definire nei dettagli, ma già nei prossimi giorni potrebbero esserci risvolti positivi. L'amministrazione comunale che attualmente detiene il 31 per cento delle quote (il 29 per cento appartiene all'en-

già detta favorevole per questa operazione, ma ovviamente si attendono gli atti formali. Alle casse comunali l'affare non dovrebbe costare poi così tanto, anche perché le partite aperte tra amministrazione e Consorzio sono diverse e si potrebbero trovare soluzioni che mettano d'accordo tutti e due. «Noi stiamo cercando di fare gli interessi del Comune e della città - ha precisato l'assessore Porcu, - e rilevare le quote di Oristano Am-

IL SOCIO

Il sindaco ha firmato la richiesta al Nucleo industriale per portare il suo pacchetto al 60 per cento

biente potrebbe essere molto importante perché ci darebbe una grossa mano d'aiuto per svolgere alcune mansioni». La società è stata fondata alla fine degli anni ottanta con lo scopo di operare nel settore delle acque reflue e primarie, dei rifiuti solidi urbani e più in generale in ogni campo che si occupa della salvaguardia e del risanamento ambientale. Da circa due anni aveva ricevuto dal consiglio comunale anche la gestione del servizio idrico. Dallo scorso dicembre è in atto un braccio di ferro proprio con il Consorzio industriale per l'impianto di depurazione consortile delle acque reflue. L'uno ha deciso di prendere la gestione diretta, l'altro per tutta risposta si è mosso per vie legali. (z. p.)

Centrodestra. Oggi alle 9 vertice con tutti i partiti della coalizione per l'investitura di Angela Nonnis

Trovato l'accordo dopo un vertice di fuoco

Una giornata frenetica quella di ieri che ha registrato continui colpi di scena sul tavolo dei partiti del centrodestra. Dopo una lunga ed estenuante trattativa nella sede di Forza Italia è stato raggiunto un accordo sul candidato da opporre all'uomo del centrosinistra, il cardiologo Marino Marchi.

Per ora l'Udc resta fuori

An, Uds, Rifondatori e Forza Italia hanno cercato sino all'ultimo di chiudere sulla candidatura di Angela Nonnis e solo in tarda serata ci sarebbe stata la condivisione dei partiti, a parte l'Udc che non ha partecipato al vertice.

La coalizione ha convocato un incontro per oggi alle 9

con il Movimento per le autonomie e la nuova Democrazia Cristiana di Ivano Cuccu e le liste civiche e quasi certamente verrà ufficializzata la candidatura del medico in forza ai Riformatori.

Resta da capire se la sintesi sul nome sia stata raggiunta anche con l'appoggio di Forza Paris così come non è chiaro se Mauro Solinas, uomo di Pasquato Onida, abbia accettato di buon grado di farsi da parte.

IL VERTICE. A condizionare i giochi, infatti, sembrava dovesse essere proprio lui. Il partito di Pasquale Onida ieri aveva piantato un paletto: il nostro candidato resta Solinas. Una sorta di doccia fred-

da per i quattro alleati che invece insistevano per un accordo, magari di sponda, sul nome della dottoressa Nonnis.

Secondo alcune indiscrezioni circolate ieri pomeriggio a suggerire la linea dura di Fp avrebbe contribuito anche la voce secondo cui Solinas, scaricato dal suo partito, avrebbe messo in guardia avvertendo che sarebbe stato pronto a sostenere Marchi. Una voce che però non aveva trovato conferma. L'uscita di scena del vicesindaco e consigliere provinciale Mauro Solinas non ha escluso l'apertura di una crisi in Provincia.

IL FORFAIT. Dell'Udc neppure l'ombra. L'invito a sentire gli alleati c'è stato ma la delegazione scudocrociata non si è presentata. Il motivo? Sostan-

zialmente perché nulla è cambiato rispetto ai giorni scorsi. Questa sarebbe stata la motivazione che ha convinto il partito di Cuccu a non presentarsi ieri sera al vertice con An, Fi, Uds, Riformatori e Fortza Paris. A contattare l'Udc sarebbe stato il partito del consigliere Oscar Cherchi, ma nonostante la lunga trattativa, la sedia è rimasta vuota. L'Udc, come i dirigenti del partito, hanno ribadito in più occasioni di essere stati «offesi e cacciati dalla coalizione» e ora sembrano decisi a stare isolati. Troppo fresca la ferita dopo i veti incrociati sui tre nomi proposti dal partito (Sergio Locci, Giorgio Ga-

viano e Marcello Serra). A questo punto tutto si complica e il rischio che l'Udc corra da solo è alto.

Il partito di Franco Cuccu ieri nel corso di un lungo vertice nella sede di via Grazia Deledda ha ribadito la decisione che era già stata presa nei giorni scorsi tenendo le distanze dal resto della coalizione.

Invitati anche Mpa e Nuova Dc

Resta ora da capire quali saranno le prossime mosse dell'Udc e soprattutto vedere se, come lo stesso partito aveva minacciato, in caso di ballottaggio i voti scudocrociati potrebbero andare a sostenere la candidatura del leader del centrosinistra Marino Marchi. (r. r.)

Nuova dirigenza: Bruna Manca Sechi nominata presidente della delegazione

Accademia della cucina: salviamo i prodotti tipici

Bruna Manca Sechi è la nuova responsabile della delegazione di Oristano dell'Accademia italiana della cucina. A far parte della consulta sono stati chiamati inoltre parte Paola Meconcelli e Bruno Sechi (entrambi vice delegati), Manuela Pinna (tesoriere), Lucia La Sala (segretaria) e i consulenti Augusto Onnis, Marco Deidda, Emilio Mocci Demartis e Augusto Tuveri.

La presentazione della nuova consulta ai soci è avvenuta nel corso di un incontro conviviale che si è tenuto in un ristorante di Laconi, ispirato alla tradizionale «trattoria». Rispettando lo spirito e le finalità dell'Accademia, che si fonda sulla valorizzazione dei prodotti e della cucina locale e tradizionale in genere, gli accademici hanno potuto gustare un antipasto di salumi e conserve di verdure. Poi primi piatti con favata e paste fatte in casa condite con salsa di maialetto al sugo. Per secondo

salsicce e pancetta macerate in aceto, agnello e maialetto con cardi e contorni e un discreta scelta di vini regionali.

I titolari del ristorante hanno sottolineato con soddisfazione la loro adesione alla rete di ristorazione di qualità denominata «I sapori di ieri» istituita dal Gal delle Marmille. E gli accademici hanno avuto modo di giudicare positivamente non soltanto la

Al via i preparativi per celebrare i 20 anni della fondazione

bontà di quanto hanno potuto gustare, ma anche l'appropriatezza del servizio.

Alla nuova dirigenza spetta il compito di organizzare le iniziative per celebrare il ventesimo anniversario di fondazione della Delegazione di Oristano. «È stato proposto», dice Bruna Manca, «un excursus storico che, partendo dal suggestivo mondo dei nu-

raghi, rivisiti la civiltà fenicio-punica e romana, per trovare poi degna conclusione nell'affascinante periodo legato al nome di Eleonora d'Arborea. Le celebrazioni dovrebbero culminare tra giovedì 20 e domenica 23 settembre. È prevista», aggiunge la delegata, «la preparazione di un ricettario con alcuni piatti dei vari periodi da offrire ai partecipanti. In un hotel o in altro sito si dovrebbe fare, per tre giorni, una ricca esposizione dei più svariati prodotti della provincia e non è da escludere la possibilità di una mostra di reperti di cucina relativi ai periodi storici interessati».

Non sarà un'occasione di festa solo per i soci ma soprattutto uno stimolo per i ristoratori che dovranno cogliere il messaggio per migliorare le loro offerte sotto tutti i punti di vista con conseguenti ricadute sui consumatori e sull'economia locale.

EMILIO FIRINU

VENDESI
Costruzione
in cemento armato

368 mq
più cortile
di circa 180/200 mq
zona artigianale

S.Giusta (Or)
Per informazioni o appuntamento
cell. 348 0903970

RISTORANTE
Sa Zibba

Informiamo
la nostra
gentile clientela
che per
Pasqua e Pasquetta

SIAMO APERTI

Per informazioni
e prenotazioni
telefonare ai numeri
0783/392597 - 328/2207531
via Leopardi, 53 - Cabras (OR)

Nuova dirigenza: Bruna Manca Sechi nominata presidente della delegazione

Accademia della cucina: salviamo i prodotti tipici

Bruna Manca Sechi è la nuova responsabile della delegazione di Oristano dell'Accademia italiana della cucina. A far parte della consulta sono stati chiamati inoltre parte Paola Meconcelli e Bruno Sechi (entrambi vice delegati), Manuela Pinna (tesoriere), Lucia La Sala (segretaria) e i consulenti Augusto Onnis, Marco Deidda, Emilio Mocci Demartis e Augusto Tuveri.

La presentazione della nuova consulta ai soci è avvenuta nel corso di un incontro conviviale che si è tenuto in un ristorante di Laconi, ispirato alla tradizionale «trattoria». Rispettando lo spirito e le finalità dell'Accademia, che si fonda sulla valorizzazione dei prodotti e della cucina locale e tradizionale in genere, gli accademici hanno potuto gustare un antipasto di salumi e conserve di verdure. Poi primi piatti con favata e paste fatte in casa condite con salsa di maialetto al sugo. Per secondo

salsicce e pancetta macerate in aceto, agnello e maialetto con cardi e contorni e un discreta scelta di vini regionali.

I titolari del ristorante hanno sottolineato con soddisfazione la loro adesione alla rete di ristorazione di qualità denominata «I sapori di ieri» istituita dal Gal delle Marmille. E gli accademici hanno avuto modo di giudicare positivamente non soltanto la

Al via i preparativi per celebrare i 20 anni della fondazione

bontà di quanto hanno potuto gustare, ma anche l'appropriatezza del servizio.

Alla nuova dirigenza spetta il compito di organizzare le iniziative per celebrare il ventesimo anniversario di fondazione della Delegazione di Oristano. «È stato proposto», dice Bruna Manca, «un excursus storico che, partendo dal suggestivo mondo dei nu-

raghi, rivisiti la civiltà fenicio-punica e romana, per trovare poi degna conclusione nell'affascinante periodo legato al nome di Eleonora d'Arborea. Le celebrazioni dovrebbero culminare tra giovedì 20 e domenica 23 settembre. È prevista», aggiunge la delegata, «la preparazione di un ricettario con alcuni piatti dei vari periodi da offrire ai partecipanti. In un hotel o in altro sito si dovrebbe fare, per tre giorni, una ricca esposizione dei più svariati prodotti della provincia e non è da escludere la possibilità di una mostra di reperti di cucina relativi ai periodi storici interessati».

Non sarà un'occasione di festa solo per i soci ma soprattutto uno stimolo per i ristoratori che dovranno cogliere il messaggio per migliorare le loro offerte sotto tutti i punti di vista con conseguenti ricadute sui consumatori e sull'economia locale.

EMILIO FIRINU